

**ASSOCIAZIONE PENSIONATI della
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO**

Verbale dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 26 maggio 2003

Alle ore 9,30 Angelin dà inizio ai lavori dell'Assemblea ordinaria dei Soci, salutando i convenuti e proponendo il collega Dalceggio alla presidenza.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Dopo aver dato il benvenuto e ringraziato per la presenza sempre numerosa, Dalceggio chiede un minuto di ricordo per tutti i colleghi scomparsi, ed esprime l'importanza del momento quale occasione di massima aggregazione e luogo più idoneo per esporre pareri e critiche, nonché per assumere importanti decisioni al fine di tutelare gli interessi della categoria.

Continua, sottolineando il difficile momento che sta attraversando la categoria dei pensionati per i numerosi problemi scaturiti dall'incorporazione di Caritro da parte di Unicredito. Sottolinea quindi la necessità di procedere ad un'ampia disamina delle problematiche che riguardano sia il FIP che il Fondo di Solidarietà. Invita di seguito il Tesoriere ed il rappresentante dei Revisori dei Conti a presentare le loro relazioni.

1° punto all'O.d.G.: Bilancio al 31.12.2002. Relazione del Tesoriere e del Rappresentante del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il tesoriere Marchetti procede all'illustrazione delle singole poste di bilancio e all'analisi del patrimonio, avanzando una sua personale considerazione.

Vista l'attuale situazione di difficoltà negli investimenti finanziari determinata dal crollo della Borsa, egli mette in evidenza lo stato florido del bilancio della nostra Associazione, nel quale si evidenziano notevoli benefici derivanti dall'investimento del capitale in titoli a lunga e lunghissima scadenza.

Il socio Tasin, in qualità di Revisore dei Conti, dichiara di aver regolarmente partecipato alle riunioni del Direttivo e di aver ottemperato alle verifiche previste dalla legge. Invita quindi l'Assemblea ad approvare l'operato del Consiglio Direttivo.

Il pres. Dalceggio, invitando anch'egli all'approvazione del bilancio, sottolinea come gli investimenti siano stati eseguiti in maniera avveduta. Sottolinea come nel bilancio non compaia alcun costo del personale, pur essendo stata garantita la presenza costante in Sede, nell'arco di tutto l'anno.

Il bilancio chiuso al 31.12.2002 viene approvato dall'Assemblea all'unanimità.

2° punto all'O.d.G. Relazione del Presidente.

Angelin, su invito del Presidente, inizia la sua relazione illustrando gli argomenti sui quali l'Assemblea è invitata a discutere, al fine di dare un indirizzo al Direttivo sulla linea di condotta da adottare nel prossimo anno.

1°- Difficoltà nell'ottenere informazioni riguardanti il FIP, sia perché i rapporti fra l'Associazione e Unicredito sono quasi nulli a causa della mancanza di un preciso referente-interlocutore, sia perché il FIP è contabilizzato nella Holding, mentre la gestione sembra sia attuata da Unicredit-Banca. Esito negativo ha finora avuto la richiesta del bilancio del FIP e pertanto ci risulta sconosciuta la situazione patrimoniale dello stesso.

2°- All'inizio del mese di maggio ha avuto luogo un incontro fra i rappresentanti dei pensionati delle sette Banche incorporate, al fine di costituire una federazione delle Associazioni che avrà il compito di mantenere i contatti fra le varie Associazioni e Unicredito per gli aspetti generali, mentre rimangono di competenza delle singole Associazioni i rapporti attinenti agli aspetti normativi dei rispettivi FIP. Questo, perché la struttura giuridica dei vari FIP presenta delle difformità non piccole, sia per costituzione, che per i regolamenti e quindi risulterebbe impossibile amalgamare posizioni tanto differenti e portarle ad un unico tavolo di trattative per tale scopo. E' stato fissato per il prossimo mese di settembre un altro incontro nel quale verranno individuate delle linee guida comuni da sottoporre alla valutazione della controparte.

3°- L'Associazione ha provveduto, dopo averle fatte sottoscrivere ai Soci interessati, ad inoltrare a Unicredito due lettere di interruzione dei termini a salvaguardia dei nostri diritti e per tentare il recupero di quanto ci è stato tolto, anche con azioni legali da intentare al momento opportuno. La prima lettera si riferisce all'abolizione nel 1995 da parte dello Stato della cosiddetta "clausola d'oro" che agganciava la pensione alla retribuzione del pari grado in servizio. Il ricorso, ora giacente in Cassazione, era arrivato a suo tempo fino alla Corte Costituzionale sulla base dell'assunto che il Governo non avesse titolo ad interferire nella sfera della contrattazione privata. La Suprema Corte però lo rimandò indietro alla Corte di Cassazione, adducendo quale motivo la modifica fatta, con successiva legge, per regolamentare i Fondi Pensione.

La seconda lettera, che peraltro interessa un numero limitato di persone, si riferisce al blocco della "scala mobile" effettuato dalla Finanziaria del 1998 per quelle pensioni Inps ed integrazioni che superavano circa i 3.500.000 di Lire mensili. In primo e secondo grado, sono state intentate in argomento e vinte dai pensionati delle Casse di Risparmio di Verona e Venezia due cause. Le sentenze saranno certamente appellate in Cassazione dalle controparti, pertanto la richiesta presentata nel dicembre 2002 con lettera unica corredata delle firme dei Soci interessati ha interrotto la prescrizione e aperto la strada, in caso di esito positivo della vertenza, al ricalcolo della perequazione per quelle pensioni ed integrazioni di cui sopra.

4°- Il quadro generale dei Fondi Pensione risulta alquanto negativo, e ciò è dovuto, a parere di Angelin, alla loro cattiva gestione, nonché alle pressioni derivanti dalla politica europea. In particolare, per quanto ci riguarda, è giunta notizia che la Banca d'Italia avrebbe imposto a Unicredito la separazione fra le due sezioni A e B del FIP. Di conseguenza le OO.SS. all'interno di Unicredit B.ca Caritro sembrano valutare l'opportunità, qualora la sezione A del FIP (Pensionati) fosse in attivo rispetto alla riserva matematica, di trasferire l'eccedenza nella parte B del FIP (Personale Attivo). Non aver provveduto a suo tempo a rendere il nostro FIP autonomo, cioè svincolato dalla gestione aziendale, può ora renderlo meno difendibile da eventuali aggressioni, le quali potrebbero incidere sulle future prestazioni integrative.

5°- La riforma delle pensioni a livello nazionale che si profila all'orizzonte e il progetto di trasferire il TFR nei Fondi Pensione sono tutte riforme atte ad indurre le OO.SS. - che si sentono le uniche autorizzate a decidere anche le sorti dei Pensionati -, ad intraprendere, in nome del concetto di solidarietà, qualche malaugurato provvedimento di erosione della parte di patrimonio che ci compete.

Per completare, Angelin ricorda quanto detto nell'Assemblea dell'anno scorso, e cioè, che in base alla legge 124 esisteva la possibilità di capitalizzare il 50% dell'integrazione FIP della pensione. Recentemente però detta legge è stata modificata e quindi per gli iscritti al FIP, come il nostro che non possiede alcuna autonomia, questa possibilità è preclusa. Al contrario di quanto avviene, ad esempio, presso la Cassa di Risparmio di Treviso, ove il Fondo possiede personalità giuridica e quindi è autonomo.

Invita infine i presenti ad intervenire nella discussione.

Prende la parola il pres. Dalceglio, il quale, approvando pienamente quanto esposto dal Presidente dell'Associazione, dichiara non ritenere necessario procedere alla votazione della relazione ed introduce subito la discussione.

Il dr. Diego Postal, pensionato del Credito Fondiario, illustra la situazione attuale del FIP del suo Istituto, anch'esso inghiottito nella voragine di Unicredito, e avanza la richiesta di confluenza dei Soci pensionati del Fondiario al nostro FIP. Propone inoltre come loro rappresentante nel Direttivo l'Avv. Zanolini.

Angelin risponde che, previa iscrizione all'Associazione, non esiste preclusione di sorta all'entrata nel Direttivo di questo nuovo Socio.

Piera Recla chiede se l'atteggiamento delle OO.SS., ricordato dal Presidente nella sua relazione, sia da ritenersi accettabile o meno.

Angelin risponde deprecando la posizione delle OO.SS., le quali si definiscono le sole fonti istituzionali degli accordi/contratti. Esse, non solo impediscono ai rappresentanti della nostra Associazione di partecipare agli incontri con Unicredito quando si discutono problemi inerenti i nostri diritti, ma pongono il veto perfino alla nostra presenza in qualità di uditori. Esiste poi il pericolo che in base ad un calcolo pilotato sulla riserva matematica si verifichino delle eccedenze nella sezione A dei Pensionati e quindi si proceda ad un travaso di fondi a nostro danno. L'arma di cui dispongono i nostri Soci consiste nelle sentenze del Tribunale di Trento che sanciscono l'intoccabilità del patrimonio del FIP e le relative utilità.

Guido Dusini chiede se esiste ancora qualche possibilità di capitalizzare l'integrazione FIP della pensione.

Angelin ribadisce il concetto espresso nella sua relazione teso a far capire che per quei Fondi pensione, che non hanno autonomia di patrimonio rispetto all'Azienda, non esiste ora alcuna possibilità.

Aggiunge inoltre che la parte di patrimonio (sezione A, Pensionati) del nostro FIP dovrebbe rimanere contabilizzata nella Holding, mentre la parte B (Sezione Attivi) dovrebbe venire trasferita nella competenza del datore di lavoro (Unicredito), come sembra avere imposto la Banca d'Italia.

Fulvio Mazzonelli chiede chi è l'Ente che provvede alla liquidazione della "scala mobile" o perequazione sulle pensioni.

Angelin dichiara che i pagamenti delle integrazioni sono effettuati dalla Holding.

Fabbro chiede informazioni sulla cosiddetta sanatoria di "rottamazione" delle cartelle delle imposte che si riferiscono ai benefici ottenuti a seguito delle nostre vertenze degli anni 1995-96-97, e tassati dalla Caritro in base all'importo effettivamente incassato e non in base al reddito complessivo del pensionato dichiarato nella denuncia annuale dei redditi.

Angelin spiega che siccome questi importi sono stati tassati in base ad un'aliquota più bassa, risulta un debito dei percettori nei confronti del Fisco, le cui cartelle non sono ancora pervenute. Dichiara che l'Associazione ha effettuato, peraltro con esito negativo, una ricerca dei ruoli presso il Concessionario. Esiste il rischio, nel caso le cartelle pervenissero dopo la data del 16 giugno 2003, di non poter usufruire della cosiddetta "sanatoria rottamazione", a meno che non venga prorogato detto termine.

Mariarosa Piccoli chiede se esiste ancora la possibilità di andare in pensione usufruendo del FIP.

Angelin risponde che dal 1995 è possibile andare in pensione usufruendo solamente della capitalizzazione.

3° punto all'O.d.G.: Varie ed eventuali.

Fabio Palmieri interviene per spiegare all'Assemblea che, a fronte dei gravi problemi che si delineano per il futuro, occorre ridefinire il concetto stesso di solidarietà del nostro Fondo di Solidarietà, che risulta, al presente, di impossibile gestione. Ha illustrato un progetto che prevede l'eliminazione del contributo dello 0,75% sulle retribuzioni (sia degli attivi che dei pensionati) e la sua sostituzione con un prelievo fisso per fasce di età. Rimarrebbe in vigore l'attuale sistema di solidarietà, a fronte di gravi eventi e di situazioni di effettivo bisogno.

E' prevista per l'autunno prossimo la convocazione di un'assemblea straordinaria nella quale dovranno venire affrontate tutte queste tematiche, nonché le relative modifiche statutarie da apportare.

Egli raccomanda vivamente ai Soci una partecipazione numerosa, che garantisca quanto meno il raggiungimento del numero legale.

Ritiene inoltre, secondo informazioni ottenute, che il contributo dello 0,75% versato mensilmente dai Soci al Fondo di Solidarietà possa venir detratto dalla dichiarazione dei redditi.

A questo proposito, Angelin rende noto che l'Associazione si incaricherà di appurare, tramite un interpello alla Direzione delle Entrate, l'applicabilità della suddetta ipotesi e contemporaneamente chiarire se le fatture per spese mediche vadano, di conseguenza, detratte per l'importo al netto del rimborso del Fondo, anziché per l'intera somma.

A conclusione il presidente Dalceggio ringrazia i Colleghi del Direttivo per il lavoro svolto e per l'encomiabile dedizione, ringrazia per la numerosa partecipazione e chiude i lavori alle ore 11,30.

Il Segretario

Il Presidente